

→ **Accordo a Washington** Oggi il voto sul pacchetto di stimoli economici voluto da Barack

→ **Spese pubbliche** Nella manovra previsti 507 miliardi di dollari, altri 282 per sgravi fiscali

Obama nella fabbrica in crisi

«In gioco il vostro futuro»

Il presidente Usa tra i lavoratori del colosso Caterpillar, primo produttore mondiale di macchine pesanti. Per la crisi in ballo 20mila licenziamenti. «Agirò tempestivamente» dice con in tasca il sì al suo piano.

ROBERTO REZZO

ROMA
robertorezzo@unita.us

Nel bicentenario della nascita di Abramo Lincoln, il presidente che guidò l'America fuori della Guerra civile e mise fine alla schiavitù, Barack Obama è andato in fabbrica a incontrare i lavoratori di un'azienda in crisi: il gigante Caterpillar. Ultima tappa del road show per promuovere il piano anti recessione della Casa Bianca nelle aree più colpite dalla crisi. A Washington è accordo fatto tra i due rami del Congresso sul pacchetto di stimoli economici. Approvazione scontata con il voto finale di oggi alla Camera.

IL COMPROMESSO

È stata una trattativa difficile: i democratici puntavano a un importo superiore rispetto ai 789 miliardi di dollari che vale in totale il disegno di legge. Per strappare tre miseri voti a favore dai repubblicani e scongiurare una procedura di ostruzionismo al Senato, molto è stato concesso. Anche tagli a nuovi finanziamenti nei settori dell'educazione e della sanità.

Obama arriva nel pomeriggio di ieri a Peonia in Illinois, quartier generale di Caterpillar, il primo produttore mondiale di macchine pesanti. Sono stati da poco decisi 20mila licenziamenti. Il settore dell'edilizia è fermo e sono crollati gli ordini di gru, ruspe e scavatrici. «Quello che stiamo facendo - ha detto il neo presidente - non riguarda solo il futuro della mia amministrazione. In gioco c'è il futuro delle nostre famiglie e delle nostre comunità, la nostra economia e la nostra nazione. Agiremo con tempe-



Foto di David Maxwell/Ansa-Epa

Obama in fabbrica Il presidente è tornato ieri a visitare gli operai di una azienda in crisi

stività». Dai vertici aziendali Obama ha ricevuto garanzia che con l'approvazione del pacchetto di aiuti economici parte dei licenziamenti sono destinati a rientrare. Totale silenzio

NOZZE GAY

Centinaia di coppie gay hanno intasato ieri l'ufficio comunale di New York. Chiedono una licenza per sposarsi. Il governatore David Paterson vorrebbe riconoscere le unioni di fatto.

sui numeri, e questo lascia sinora molto prudenti i sindacati.

Il presidente è tornato a far appello al superamento di «logore barriere ideologiche» e non ritira la mano tesa all'opposizione. Il suo illustre predecessore Lincoln fu il primo re-

pubblicano a entrare alla Casa Bianca, eppure la sua figura gode dello stesso rispetto in entrambi gli schieramenti politici. «Obama vede Lincoln come un modello - commenta lo storico Fred Kaplan - E quando Obama parla, si sentono echeggiare le parole di Lincoln». La conquista della Casa Bianca da parte di un afro americano rappresenta da sola un grande passo nella direzione indicate da Lincoln nel suo celebre discorso di Gettysburg sul lavoro ancora da fare per la costruzione della democrazia. Quando pronunciò la frase: «Il governo dev'essere del popolo, fatto dal popolo, per il popolo».

LA MANOVRA

Belle parole, ma oggi l'America è tormentata dall'incertezza. Molti economisti sono convinti che l'intervento del governo federale dovesse essere più energico.

«Legiferare è l'arte del compromesso, del costruire il consenso. E questo è quello che abbiamo fatto», sono le parole di Harry Reid, leader della maggioranza democratica al Senato, nel dare l'annuncio del semaforo verde al pacchetto anti crisi. La manovra è suddivisa in 507 miliardi per nuove spese pubbliche e 282 miliardi di sgravi fiscali, in ragione di 400 dollari a individuo e 800 dollari per famiglia ceti medi inclusi. Nonostante il sabotaggio dei repubblicani, la prima voce comprende 150 miliardi per la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture e 87 miliardi per coprire i crescenti costi dell'assistenza medica agli indigenti. ❖

IL LINK

IL SITO DELLA CASA BIANCA
www.whitehouse.gov